

(ANSA) - ROMA, 30 GIU - "Con la gestione diretta si potrebbero risparmiare decine di milioni di euro invece di pescarli direttamente dalle tasche dei contribuenti, come è avvenuto recentemente con l'aumento delle tasse sulla salute ad opera della Regione Lazio. Per questo, la nostra organizzazione sindacale ritiene che sui dispendi extra e sui contratti stipulati con le imprese del terzo settore intervenga la Magistratura contabile". Lo ha detto il segretario regionale della Fials Confisal Gianni Romano a proposito dei costi delle esternalizzazioni in ambito sanitario.

Secondo Romano "il settore regionale dei servizi socio-assistenziali è di fatto gestito dal terzo settore che continua a usufruire di una grossa fetta di risorse pubbliche pur retribuendo il proprio personale ben di meno dagli standard contrattuali del servizio sanitario nazionale".

"Al bilancio regionale - ha aggiunto Romano - chi fornisce questi servizi costa di base il 16 per cento in più di quanto costerebbe se il personale in questione fosse inquadrato a tempo indeterminato nelle singole Asl e nelle singole aziende ospedaliere". Romano ha riferito che "Il Lazio annovera un contingente di circa settemila operatori socio-sanitari costituito da medici, infermieri e addetti alla cura della persona dipendenti delle cooperative che di fatto vanno a sostituire le carenze in organico delle aziende sanitarie e ospedaliere".

(ANSA).